

BORGHIVALLI, AGOSTO CON L'ORCHESTRA SINFONICA ACCADEMICA DI MILANO

In Basilica a Broni Giovedì 9. Sarà un caldo mese di musica sul filone delle tradizioni, da Nazzano a Bobbio, Cecima, Fombio, poi l'Arena di Verona per Aida, Pavia e Zavattarello

Per cercare riparo dalla calura estiva il Festival Borghi&Valli propone serate all'insegna della tradizione, con la lirica in primo piano, ma anche della scoperta dei Borghi più Belli d'Italia sia nel pavese che nel piacentino e lodigiano. Organizzata dagli Amici della Musica di Casteggio in collaborazione con Agenzia CreativaMente, questa edizione del Festival è la più seguita degli ultimi anni, grazie anche alle proposte artistiche e al perfetto connubio tra musica e degustazione dei prodotti tipici.

Giovedì 9 Agosto arriva il concerto "Dalla Romanza al Poema Sinfonico" la Basilica di S. Pietro Apostolo a Broni, organizzato dalla Parrocchia e dal Comune. In scena l'Orchestra Sinfonica Accademica di Milano diretta da Ennio Poggi. In programma brani di Schubert, Mozart, Beethoven, Bellini, Rossini, Mascagni, Smetana. Ingresso ad offerta.

L'Orchestra, fondata nel 1993 da Vladimir Delman, si è imposta da alcuni anni come una delle più rilevanti realtà sinfoniche nazionali, in grado di affrontare un repertorio che spazia da Bach ai capisaldi del sinfonismo ottocentesco fino alla musica del Novecento.

Tra i più stimati musicisti italiani, apprezzato dal pubblico e dalla critica grazie alla completezza degli studi, alla personalità dell'interpretazione del repertorio sia pianistico che orchestrale, Ennio Poggi vanta cinque diplomi conseguiti presso il Conservatorio G. Verdi di Milano, dove poi ha intrapreso una lunga e proficua carriera didattica avviando al concertismo numerosi allievi di diverse nazionalità. E' l'ideatore e il direttore artistico del Festival Borghi&Valli.

Venerdì 10 Agosto ci si sposta a Villa S. Pietro a Nazzano per "In the Mood", con i grandi classici, da Glenn Miller a Frank Sinatra, eseguiti dalla Monday Orchestra, composta da 20 giovani musicisti che vantano numerosi anni di esperienza in ensemble consolidati su tutto il territorio nazionale. Direttore Luca Missiti, voce Simona Severini.

Il concerto è organizzato in collaborazione con "Occasioni di Festa" di Rivanazzano Terme che al termine offrirà il buffet "Peccati di gola". Ingresso 15 euro.

Per Ferragosto ci si sposta in uno dei Borghi più Belli del Piacentino, Bobbio: in Cattedrale **Martedì 14** c'è il tradizionale concerto per l'Assunta "Cantiamo a Maria" con tre corali: le Voci Bianche Città di Bobbio, il Coro popolare Gerberto, il Coro della Cattedrale. Tre diversi generi a confronto per interpretare le più belle arie dedicate a Maria. Ingresso libero. A seguire **Mercoledì 15** per le vie del centro storico di Bobbio ci si potrà immergere nella Notte Bianca, con spettacoli, musica e tanto intrattenimento, grazie alla collaborazione tra Associazione Commercianti e Operatori Economici, Pro Loco "Quelli che..Pontano", Ra Famila Bubièza, Comune di Bobbio (info Iat Bobbio 0523.962815).

Sabato 18 Agosto si visita il Planetario ed Osservatorio Astronomico Cà del Monte di Cecima. In serata il concerto "Stella Nova" con il gruppo Enerbia che va alla scoperta della musica celtica e medievale, con personaggi in costume, brani e musiche della tradizione locale, prodotti da fisarmonica, salterio, chitarra, con la voce e il violino di Maddalena Scagnelli. Un evento da non perdere, ascoltando armonie terrene e celesti avvolti dalla magia di un cielo da sogno. Ingresso 10 euro (info 327.7672984).

Sabato 25 Agosto si va nel Lodigiano, al Castello Douglas Scotti di Fombio, per "Polvere di stelle", un varietà di Sabrina Pedrazzini che vede in scena il comico Gigi Franchini, con Paolo

Marconi al pianoforte, Jacopo Pivari al contrabbasso, Giorgio Brocchetta alla batteria. Coreografie garantite dai ballerini dell'accademia di danza "Il Ramo" di Lodi. Ingresso libero. L'evento è organizzato nell'ambito della rassegna "Paesi in musica" con i Comuni della Provincia di Lodi e Gli Amici della Lirica di Piacenza.

Per chi ama l'opera, dopo il successo della Madama Butterfly all'Istituto Don Orione di Montebello ad inizio mese, c'è la possibilità di andare in pullman all'Arena di Verona per assistere all'Aida di Verdi. **Domenica 26 Agosto** si parte nel tardo pomeriggio da Voghera, Casteggio, Stradella, Tortona e Pavia: quota di partecipazione 70 euro, comprendente viaggio e sistemazione in gradinata non numerata. Possibilità di richiedere altre sistemazioni con supplemento (info 338.7339962).

Serata giovanile quella di **Mercoledì 29 Agosto** alle 21 in Piazza della Vittoria di Pavia: ci sono i "Sugar Ray Dogs", con la loro musica vibrante e trascinante, che spazia dal rockabilly allo spaghetti western, dal folk irlandese al country. Gli Sugar hanno presentato il loro primo cd ufficiale "Vaudeville'n'roll" ad Amsterdam nell'Aprile di un anno fa. E' poi iniziato un tour di dieci date in Olanda e Germania e nel 2013 è previsto un tour anche in Giappone. Ingresso libero. Evento organizzato dal Comune di Pavia nell'ambito della Festa del Ticino. Info 338.1965072.

E' l'omaggio a Pavarotti, infine, a riportare il pubblico del Festival a Zavattarello, in Piazza Dal Verme, **Sabato 1 Settembre** alle ore 21. Una serata organizzata dal Comune in memoria di uno degli artisti italiani più apprezzati in tutto il mondo, a cinque anni dalla sua scomparsa. Protagonisti i tenori Giorgio Trucco, Emanuele Servidio, Miguel Sanchez. Ingresso a pagamento. Info 0383.589132.

Anche in questa diciannovesima edizione il Festival è stato suddiviso per percorsi legato ai colori, come si potrà visionare dal libretto ufficiale: il blu indica le tradizioni, il verde l'opera, il viola gli anniversari, il rosso i concerti nei borghi più belli d'Italia, l'arancione le serate riservate alla solidarietà.

I libretti del Festival Borghi&Valli sono disponibili presso tutti i centri I.A.T. della provincia di Pavia e dintorni (Pavia Broletto e Castello, Vigevano pro Loco e infopoint Piazza Ducale, Salice Terme, Codevilla, centro U.R.P. di via Emilia a Voghera). Per ulteriori informazioni www.festivalborghievalli.it e 329.9861644.

Le foto per la stampa a corredo dei comunicati sono disponibili al link <http://www.festivalborghievalli.it/foto2012.html>

ITINERARI DI BORGHI&VALLI

BASILICA DI S. PIETRO APOSTOLO A BRONI

La chiesa di S. Pietro Apostolo in Broni spettava dagli esordi alla Diocesi di Piacenza che ricalcava la giurisdizione di epoca romana. L'Arciprete di Broni era anche Vicario generale del Vescovo di Piacenza per la sua Pieve. Questo stato si mantenne fino all'anno 1805, quando durante l'occupazione napoleonica venne assoggettata alla Diocesi di Casale Monferrato. Nel 1817 con la restaurazione venne definitivamente aggiunta alla Diocesi di Tortona.

Secondo il Campi, ad opera del Vescovo di Piacenza San Savino (388-422 d.C.), fu diffuso nel piacentino il culto di San Pietro, e che da allora in poi, furono erette ventisette chiese, tra cui vi era senz'altro quella di Broni.

Una iscrizione cristiana del V secolo, esistente ancora oggi nella chiesa, conferma che fin da quell'epoca in Broni c'era almeno un Oratorio.

Già esistente nell'XI secolo, l'edificio dell'antica Pieve di San Pietro a tre navate, con lo svilupparsi del culto di San Contardo diventò insufficiente, tanto che nel corso del sec. XVI i

bronesi pensarono di costruire una nuova chiesa, più grande e spaziosa, che potesse contenere i numerosi devoti del Santo soprattutto in occasione delle solenni ricorrenze del 16 Aprile (data della sua morte) e dell'ultimo Sabato d'Agosto (data della traslazione delle sue spoglie nella chiesa stessa). I moderni studi hanno consentito di fissare alcune date e di suggerire l'ipotesi di una prestigiosa paternità. La chiesa si sviluppò con andamento perpendicolare a quella precedente e quindi «orientata», secondo le disposizioni dei Concili medievali. Secondo i documenti oggi acquisiti, la chiesa risultava essere in costruzione nel 1518, all'epoca della Visita Pastorale del Vescovo di Piacenza Vasino Malabaila; mentre la sua facciata, prospiciente Porta San Pietro, risulta già documentata in un atto notarile del 1502. Il suo progetto, databile all'ultimo ventennio del sec. XV, potrebbe essere fatto risalire a Donato Bramante, il quale lavorò a Milano, a Vigevano ed a Pavia. Suoi allievi furono i Fratelli Bernardino (1498-1592) ed Angelo Lonati, i quali ripresero e portarono a compimento la costruzione della chiesa, col completamento delle dieci cappelle laterali, avvenuto secondo contratto stipulato nel 1553. In tal modo la chiesa ebbe la sua definitiva sistemazione con pianta a croce latina e tre navate.

UN SALTO A NAZZANO

L'abitato di Nazzano conserva ancora oggi le tracce del suo antico splendore. Il Castello dei Malaspina domina, a 340 metri d'altitudine, la Valle Staffora: la sua imponente torre quadrata fa parte della massiccia rocca, che rappresenta la costruzione meglio conservata dei dintorni. Di particolare pregio è poi la quattrocentesca Villa di San Pietro Rati Opizzoni, sede del nuovo concerto di "Borghi e Valli", circondata da un bel giardino all'italiana. Tra gli edifici di culto, è da ricordare la Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista, risalente al 1500 e riedificata nel 1800.

FERRAGOSTO A BOBBIO

Bobbio è una meta turistica del piacentino nota per il suo passato di arte e cultura, per amanti della natura e dello sport e dei suoi monumenti, in quanto luogo ai confini tra le diverse culture di Piacentini, Liguri, Piemontesi e Pavesi. E' inserita nel circuito dei Borghi più Belli d'Italia.

Il centro storico ha mantenuto intatte le caratteristiche del borgo medievale. Simbolo della cittadina il Ponte Gobbo (o *Ponte del Diavolo*), un ponte in pietra di origine romana, che attraversa il fiume Trebbia con 11 arcate irregolari. Domina il Santuario della Madonna del Penice, che si trova sulla cima del monte omonimo: una località turistica frequentata anche in inverno grazie alle stazioni sciistiche. Il duomo di Bobbio, o concattedrale di Santa Maria Assunta, è sede fino al 1986 della diocesi di Bobbio, ora concattedrale della diocesi di Piacenza-Bobbio e sede del vicariato di Bobbio, Alta Val Trebbia, Aveto e Oltre Penice.

Sorge nel centro del tessuto urbano della cittadina, che si formò poco per volta attorno alla vasta area fra l'abbazia di San Colombano e la piazza del Duomo: si tratta del borgo medioevale detto "borgo intrinseco", l'odierno centro storico, che conservò l'originale denominazione di *Bobium*, dal nome di un torrente vicino.

PLANETARIO E OSSERVATORIO ASTRONOMICO CA' DEL MONTE

Il Planetario e Osservatorio Astronomico di Ca' del Monte a Cecima, immerso in una zona di alto interesse naturalistico, storico e fossilifero nel cuore dell'Oltrepò, è il luogo ideale in cui avvicinarsi all'universo e alle meraviglie della volta celeste notturna e diurna: un ampio planetario digitale di ultima generazione, i telescopi per osservare il Sole e le stelle guidati dagli esperti della struttura, un teatro all'aperto per ascoltare le storie del cielo e dell'uomo sotto un manto di stelle a perdita d'occhio. Da Marzo a Dicembre il Planetario è aperto al pubblico ogni fine settimana, dal Venerdì alla Domenica. Per i gruppi la struttura apre su richiesta anche nei fine settimana.

IL CASTELLO DOUGLAS SCOTTI DI FOMBIO

Il castello lodigiano fu edificato da Alberto Scotti agli inizi del sec. XIV, in posizione dominante sulla bassura fluviale del Po per essere rimaneggiato nel corso dei secoli, sino alla cessione dei Douglas Scotti. Dal punto di vista architettonico, il castello presenta una massiccia mole con pianta ad U aperta verso la pianura, delimitata da possenti mura di mattoni. I fossati difensivi che lo circondavano col tempo si sono colmati. Numerosi, soprattutto del '700, sono i rimaneggiamenti ai quali fu sottoposto l'originario nucleo trecentesco. A questo periodo appartengono l'ampio porticato che dà sul cortile d'onore e la veranda che collega le due ali del castello. I locali d'ingresso al pianterreno, conservano nei sottarchi e sulle pareti tracce di affreschi risalenti al XVII secolo. L'edificio, di proprietà comunale, è stato recentemente restaurato nella sua parte aperta al pubblico.

AIDA ALL'ARENA DI VERONA

La Prima dell'Aida fu il 24 dicembre 1871, dopo non poche vicissitudini, al Cairo davanti ad un Khedive (vice re egiziano) così soddisfatto da premiare il compositore Giuseppe Verdi con il titolo di Commendatore dell'Ordine Ottomano. Solo due mesi dopo, l'8 febbraio 1872, l'opera andò in scena alla Scala di Milano con un cast di prim'ordine, tra i quali spiccava il soprano Teresa Stolz. Grazie al debutto milanese, Aida fu richiesta dai maggiori teatri italiani ed europei per esservi rappresentata: fu l'inizio di una serie di allestimenti che consacrarono Aida tra gli assoluti capolavori della lirica verdiana.

ZAVATTARELLO, IL BORGO ANTICO

Gli Zavattarellesi chiamano il borgo antico "*su di dentro*" perché vi si accede dalla piazza attraversando un arco sopra cui si eleva la torre che permetteva il controllo degli accessi: una prima linea di difesa contro gli invasori. Via Marconi, partendo da Piazza Dal Verme, si ricollega a Via Carlo Dal Verme, che conduce al castello: un suggestivo percorso che avvicina per gradi alla storia del paese, che in queste vie pare come sospesa nel tempo, regalando emozioni eterne che sembrano come sprigionate da ogni singola pietra. Le origini di questo primo nucleo di Zavattarello risalgono alla metà del XIII secolo, quando si sviluppò questo borgo artigianale in cui l'attività prevalente era quella dei ciabattini. Oggi il Comune fa parte dell'Associazione dei Borghi più Belli d'Italia.